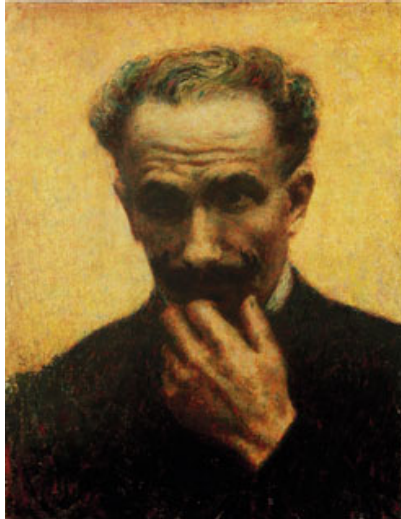


Toscanini tra note e colori



Scritto da Emanuela Borgatta Dunnett

15 Set, 2007 at 12:00 AM



«Il denaro? [...] Le mie passioni sono tre: i quadri, quelli, s'intende, che piacciono a me, le lettere di Leopardi, le lettere di Mozart». Con queste parole, nel 1931, **Arturo Toscanini** (Parma, 1867 - Riverdale, New York 1957), una delle più importanti bacchette del XX secolo, dava ragione della propria personalissima passione per il bello. Una passione che la Biblioteca di via Senato a Milano, in collaborazione con l'istituto Matteucci di Viareggio e l'associazione Amici della Scala, ha voluto ricordare, in occasione del cinquantesimo anniversario della morte del maestro, con una singolare monografica dal titolo *Toscanini tra note e colori*, nella quale si tratteggia un ritratto meno noto, più intimo, del celebre direttore d'orchestra emiliano, attraverso documenti, fotografie, spartiti, oggetti personali e una trentina di dipinti della sua collezione.

«La musica e la pittura sono sorelle e, direi, anche sorelle gemelle [...] la mia stessa bacchetta è un allegorico pennello che rotea nell'aria ed esprime quei colori che l'esecuzione tradurrà in suoni», scriveva, sempre nel 1931, Toscanini in una delle tante lettere - molte delle quali conservate al Mart di Trento e Rovereto -, che **Elisabetta Palminteri Matteucci**, curatrice della mostra milanese, ha studiato per ricostruire l'intera collezione del maestro. Una collezione, purtroppo andata dispersa alla morte del suo proprietario, che, secondo le recenti ricerche documentarie, era composta da oltre centocinquanta opere, tra dipinti e sculture: una straordinaria campionatura della pittura lombarda a cavallo tra l'Otto e il Novecento con autori come **Pompeo Mariani**, **Angelo Morbelli**, **Gaetano Previati**, **Giovanni Segantini** e **Arturo Tosi**, cui vanno aggiunti artisti delle scuole macchiaiola e napoletana del calibro di **Silvestro Lega**, **Telemaco Signorini** e **Antonio Mancini**.



Ad affinare la sensibilità collezionistica di Arturo Toscanini fu l'amico **Vittore Grubicy De Dragon**, mercante e pittore, critico e mentore della «nuova scuola» di **Giovanni Fattori**, **Giovanni Boldini** e Giovanni Segantini. L'esposizione mette in luce la profondità e particolarità di questo rapporto, l'affinità elettiva dei due artisti e la comune concezione dell'arte che, in anni in cui si andavano diffondendo le avanguardie, rimaneva legata a

uno spiritualismo di sapore ottocentesco, ben rappresentato da correnti pittoriche come il divisionismo e il simbolismo. Grubicy fu, dunque, per Toscanini, un vero e proprio punto di riferimento, con il quale condividere gli stessi ideali artistici e lo stesso approccio affettivo verso le opere d'arte. Gli scritti di **John Ruskin**, in particolare, incentrati sull'essenzialità del bello, rappresentarono per entrambi un'imprescindibile chiave di lettura per l'arte moderna, vista come concetto assoluto privo di compromessi.



Imperdibili, seguendo quest'ottica, le tele dello stesso Grubicy, tra cui spiccano il *Ritratto di Arturo Toscanini* (fig. 1), il rosso ipnotico de *L'ultima battuta del giorno che muore* (fig. 2) e l'immaginario onirico di *Sera di maggio*, ma anche la vivace composizione *L'orchestra* di Giovanni Boldini (fig. 3) e l'eccentrico *Ritratto di Wally Toscanini* (fig. 4), eseguito da **Alberto Martini**. Fulcro dell'intera mostra, caratterizzata da un garbato allestimento con tanto di colonna sonora in filodiffusione, quest'ultima opera, di grandi dimensioni, molto vicina a **Ertè** e all'estetica art-nouveau, ben rappresenta il passaggio tra i due secoli e l'attitudine di transizione dello stesso Toscanini: contemporaneo delle avanguardie, ma profondamente radicato nell'Ottocento.

Una nota particolare merita, infine, la tela *La toilette del mattino* (fig. 5) di Telemaco Signorini, acquistata alla vendita dell'atelier del pittore toscano alla galleria Pesaro di Milano. «Quella luce delle persiane verdi socchiuse, la donna che si pettina davanti allo specchio, l'amico che sbadiglia sul divano [...] dovevo privarmi di un quadro così? Mai più», scriveva il maestro emiliano in una lettera allo scrittore e giornalista **Ugo Ojetti**. La reazione della consorte all'acquisto non era stata per niente entusiasta: «mi



ha fatto promettere per iscritto che avrei fatto due dischi».

Eppure aveva visto bene lui;

quella tela era destinata a entrare nella leggenda, quando **Luchino Visconti** se ne servì come fonte di ispirazione per una delle scene più note di uno dei suoi capolavori: il film *Senso* del 1954.

L'esposizione milanese non è, quindi, una semplice raccolta volta a documentare il Toscanini collezionista ma un *excursus* fra le *nuance* della sua poliedrica personalità, tesa a ricostruirne la figura dal punto di vista musicale, artistico e letterario. Il vero, la luce, i colori puri stregavano, infatti, il maestro di Parma come gli scritti di Dante Alighieri e William Shakespeare, come le note musicali, o forse di più. Il musicista «aveva sempre in mano chiodi e martello, cambiava posto ai quadri -ricorda il nipote **Walfredo Toscanini**-. Lo faceva di notte quando non riusciva a dormire. Ne comprava uno nuovo, se lo portava in camera, si sedeva sul letto, lo guardava per ore. Ogni quadro era una nota, proprio come una sinfonia».



Didascalie delle figure

(Fig. 1) Vittore Grubicy De Dragon, *Arturo Toscanini*, 1911-'12 ca.

(Fig. 2) Vittore Grubicy De Dragon, *L'ultima battuta del giorno che muore*, 1896 ca.

(Fig. 3) Giovanni Boldini, *L'orchestra*, 1908-'10 ca.

(Fig. 4) Alberto Martini, *Ritratto di Wally Toscanini*, 1925

(Fig. 5) Telemaco Signorini, *La toilette del mattino*, 1898

Per saperne di più

Bibliografia

Renato Miracco (a cura di), *La musica segreta del maestro: collezione d'arte di Arturo Toscanini*. Mazzotta, Milano 2007;

Piero Melograni, *Toscanini: la vita, le passioni e la musica*, Mondadori, Milano 2007;

Gustavo Marchesi, *Toscanini*, Bompiani, Milano 2007;

Renzo Allegri, *Toscanini dolce tiranno*, Ancora, Milano 2007.

Sitografia

[La domenica di Repubblica, L'arte di Toscanini. Una musica da guardare](#)

[Sullarte.it, Toscanini tra note e colori](#)

Scheda tecnica

Toscanini tra note e colori. Fondazione Biblioteca di via Senato, via Senato, 14 – Milano. Orari: tutti i giorni, dalle 10.00 alle 18.00, chiuso il lunedì.
Ingresso: intero € 5.00, ridotto € 2.50. Catalogo: edizioni Bvs (Biblioteca di via Senato), Milano. Infoline: tel. 02.76215314. Sito web:
www.bibliotecadiviasenato.it. Fino al 7 ottobre 2007.

[Chiudi finestra](#)